



## Luna

*di Francesco Giuntini*

Ho scelto te, fra molti in terra d'Asia  
pastori erranti, per quel tuo fissarmi  
pensoso. Le parole del tuo sguardo,  
che insiste su di me, sono e non sono

specchio del nostro esistere, sui volti  
giocano luce ed ombra, falso e vero  
si scambiano più volte. Ho scelto te  
per dare infine ascolto ad una voce

d'uomo, per quell'intenso, ripetuto  
tuo gesto di guardarmi, per la luce  
che rifletti di me. Le tue pupille,

al vertice di un cono d'infinito,  
ne trattengono immagini, il tuo cuore  
resiste in un'eclisse che non cede.

Da **IL SENSO DELLA MISURA** Edizioni Polistampa, Firenze 2006